



marzo 2004

**L'INVENTARIO DELL'ARCHIVIO GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA (1833 – 1865)
UN MOMENTO IMPORTANTE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE
DELL'ARCHIVIO STORICO DELL'ENTE**

La pubblicazione de **L'Archivio Generale dell'Amministrazione Provinciale di Bologna (1833 – 1865). Inventario** di Aurelia Casagrande rappresenta un momento significativo del progetto avviato da alcuni anni dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna per la promozione e la valorizzazione dell'Archivio Storico dell'ente, uno dei più importanti della città.

Il volume - sesto della collana "Gli Archivi dell'Area Metropolitana/ Inventari" pubblicata con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna - presenta la documentazione relativa ad un momento di particolare interesse storico. Il periodo cioè tra il 1833, data delle prime carte prodotte dall'Amministrazione Provinciale istituita due anni prima dallo Stato pontificio, ed il 1865, che con la "Legge Lanza" per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia sancì la configurazione piramidale del neonato Stato unitario, articolato in Comuni, Mandamenti, Circondari e Province, precisando inoltre attribuzioni e funzioni di queste ultime.

Scorrendo l'inventario, emergono i caratteri di un'azione amministrativa che ebbe fin dagli inizi quali interlocutori principali proprio i Comuni: le politiche per il territorio, il paesaggio e la viabilità (con la realizzazione di opere pubbliche, ponti, strade, ferrovie, tramvie, la salvaguardia del patrimonio forestale, il controllo delle acque interne); l'attività delle istituzioni scolastiche e di quelle ospedaliere e termali come l'Ospedale Roncati e le Terme di Porretta; la beneficenza e l'assistenza all'infanzia abbandonata, alla maternità, ai malati di mente. Un'integrazione stretta con il territorio che accresce l'importanza dell'Archivio Storico Provinciale - già segnalato dal Malagola nel 1883 tra i maggiori della città - per la ricerca storica, rendendolo strumento indispensabile per la ricostruzione della memoria delle non poche Comunità del bolognese i cui archivi sono andati parzialmente o completamente distrutti nel corso della seconda guerra mondiale.

Oltre alla serie descritta dall'Inventario, l'Archivio conserva migliaia di testimonianze dal XV al XX secolo: di particolare interesse quelle dell'Ufficio Tecnico Provinciale (1834-1944) e dell'Ufficio Provinciale del Lavoro (1918-1925), nonché i fondi depositati da enti di cui la Provincia ha ereditato le competenze, quali la Casa di Correzione (1822-1849), la Casa Provinciale di Lavoro (1831-1861), la Congregazione di Carità (1807-1814) e l'Ospedale Esposti (secoli XV-XX). Gli inventari analitici che corredano i fondi consentono una ricerca approfondita anche grazie all'ausilio di appositi data-base; più di 136 sono le ricerche e le tesi

finora realizzate. L'Archivio, situato in via S. Isaia 90, è aperto al pubblico il martedì e il giovedì dalle 14.30 al 17.30.

In occasione della pubblicazione dell'inventario, martedì 23 marzo alle ore 16.30 presso la Sala dello Zodiaco di Palazzo Malvezzi, via Zamboni 13, si svolgerà un incontro su **L'Archivio Storico Provinciale: una fonte per la storia locale**, nel corso del quale verrà illustrata l'importanza di questi fondi e verranno presentate due recenti ricerche sul Manicomio Provinciale e le Terme di Porretta svolte sulle carte dell'Archivio. Partecipano Marco Macciantelli (Assessore alla Cultura della Provincia di Bologna), Marco Poli (Segretario della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna), Euride Fregni (Docente di Archivistica, Università degli Studi di Bologna e Soprintendente archivistico per l'Emilia Romagna), Gian Paolo Brizzi (Docente di Storia Moderna e Direttore Centro Servizi Archivio Storico dell'Università degli Studi di Bologna), Ferruccio Giacanelli (Istituzione G.F. Minguzzi), Renzo Zagnoni (Associazione di ricerca storica Nuéter), Maria Letizia Bongiovanni (Responsabile Archivio Storico Provinciale di Bologna).

La rinnovata attenzione per l'Archivio si iscrive a pieno titolo nella più ampia attività di valorizzazione degli archivi storici locali (circa cento quelli censiti, sessanta dei quali comunali) attraverso un sistema archivistico integrato su scala metropolitana ai sensi della Legge regionale 18/2000, che l'Assessorato alla Cultura svolge da tempo, in proficuo raccordo con le più importanti istituzioni competenti su scala regionale e grazie anche al prezioso ed indispensabile sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Le iniziative comprendono: un servizio di consulenza specialistica ai comuni per il censimento, il riordino, l'inventariazione e la valorizzazione degli archivi; la realizzazione del Sistema Informativo territoriale SIBAR, uno strumento di ricerca, consultabile via Internet, delle fonti archivistiche disseminate sul territorio provinciale; attività di formazione e aggiornamento per operatori archivistici e studiosi; iniziative di valorizzazione di particolari tipologie archivistiche quali gli archivi di architettura, scolastici, del dialetto, nonché progetti didattici per le scuole e l'università ed attività promozionali ed editoriali.